



L'abbiamo accolta la tua domanda, l'abbiamo ascoltata tutti e adesso ascoltiamo la Parola del Signore, come sempre la domenica ci guida nel nostro cammino della fede, con questo vangelo pasquale, che continua ad avere, ogni volta che lo si ascolta e lo si prega, una risonanza grande. Le porte sono chiuse, ma noi possiamo chiuderle, ma per il Signore non ci sono porte chiuse, entra. Entra la sera di quella domenica, entra otto giorni dopo, dentro c'è tanta paura, appunto, a porte chiuse, perché ancora sgomenti, increduli, un misto tra gioia e timore, tra senso della propria povertà e nello stesso tempo la consapevolezza di quello che hanno vissuto è davvero una cosa grande. E questo dialogo tra Gesù e Tommaso, solo su questo mi fermo, ma per un passaggio soltanto perché poi stamattina tanti segni ci stanno parlando, non c'è bisogno di troppe parole. Quando quella pretesa espressa con forza da Tommaso: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel tuo fianco, io non credo". È pretesa che comprendiamo perché

dice uno stupore, come possa essere accaduto questo, e anche la lunga familiarità con Gesù non ha potuto fugare tutti i dubbi, questo è un dono troppo grande, troppo al di sopra delle nostre capacità del comprendere. Ma quando queste parole se le sente dire da Gesù- mettila la tua mano qua, guarda le mie ferite, e non essere più incredulo, ma credente- Tommaso rinuncia a toccare, basta. Quello che vede, quello che c'è davanti a lui, il Signore, è la garanzia di una verità e di una certezza. "Mio Signore e mio Dio" è una delle professioni di fede più belle, gioiose e intensa che continua a percorrere il cammino della chiesa lungo la sua storia e che stamattina sentiamo verissima per noi, quasi un'esigenza. E non abbiamo da pretendere altro, davvero ci è bastata la tua pasqua, Signore, quella che abbiamo preparato nel cammino quaresimale e che abbiamo celebrato nei giorni del triduo santo. Non abbiamo altre domande da farti, semmai abbiamo l'esigenza di consegnarti davvero la nostra vita, perché la paura comincia a lasciarci, si allontana, la presenza del Signore è una presenza che da' pace. Del resto saluta così quando entra e li trova a porte chiuse tutti insieme: "Pace a voi!", il tono che ti da' pace nel cuore, serenità e questa paura, lo abbiamo sentito, davvero va via via scomparendo. Non potremmo dire che questo dopo di aver ascoltato il testo degli Atti degli Apostoli, dove Pietro, di lui settimana scorsa abbiamo sentito passaggi molto più sofferti e drammatici, e adesso il vigore, la franchezza, la libertà con cui annuncia, lo abbiamo ascoltato e detto nella preghiera del salmo, e non si ferma certo neanche alla minaccia e alle ingiunzioni dell'autorità che proibiscono di parlare e diffondere questa diceria. Ma noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito, questo è un uomo che oramai è libero dalla paura, non posso tacere, io ho visto, io ho udito. Ecco, questa è una di quelle parole che ogni volta sentiamo scuotono la vita, scuotono il cammino della chiesa e dicono quanto sia importante questo procedere umile e mite, ma schietto e vero, convinto, quello che abbiamo visto e quello che abbiamo udito. C'è anche un'ultima passaggio che mi sembra importante nelle

letture di oggi che pure meriterebbero molto di più nel poco spazio che diamo a loro, ed è questo inizio della riflessione di Paolo, l'inizio di un processo interiore che poi diventa un cammino di comunità, la parola della pasqua prende volto in una vita davvero rinnovata e questo è un processo interiore, di purificazione del cuore, di apertura alla novità del vangelo, di desiderio di diventarne discepoli credibili e convinti. E nell'ascoltare questo passaggio di Paolo come sentiamo come un aiuto grande anche a riconoscere la bellezza del segno che connota questa eucarestia, anche per te, sr. Teresa Maria, incomincia un processo, prendi un vigore nuovo, dopo la professione di oggi, un cammino di purificazione e di progressivo avvicinamento al Signore, dentro la tradizione spirituale che ti accompagna, ti accoglie e che sarà il tuo clima spirituale per l'intera tua vita. E questo che avviene in fondo in forme molto povere, semplici, perché la tua è condizione umile, come umile è la condizione di tutte le tue sorelle, la tua comunità, avviene dentro la fedeltà dei nostri piccoli passi. Questo è vero, ma non c'è povertà che tenga quando il cuore arde! E allora il cammino anche se fatto, anzi, proprio perché fatto in povertà, silenzio e preghiera e dentro una fraternità vissuta, diventa espressione profonda della fede. Come vorrei augurarti, tutti ti vorremmo augurare che quella espressione quasi incantata di Tommaso, diventi la tua espressione più profonda, giorno dopo giorno, già ti ha condotto qui e stamattina trova una nuova ragione, più autentica ancora. "Mio Signore e mio Dio", tu sei il Signore della mia vita, posso consegnarti la mia vita, lo faccio con gioia, Signore e questo è un segno che rende ancora più bella l'eucarestia già bella di oggi, nel segno della pasqua e della divina misericordia, ma questo regalo ce lo hai voluto fare tu, con i tuoi passi, la tua scelta, ce lo sta facendo la tua comunità che ti accoglie, a tutti noi ci fa sentire parte di questo passo, anzi, come sentiamo anche un po' nostra, di tutti, la vocazione che è tua in modo singolare, come vorremmo anche motivo di questi segni imparare a far diventare il Signore, il Signore della nostra vita, "Mio Signore e mio Dio".

3.04.2016

### DOMENICA II DI PASQUA - (della Divina Misericordia)

(ormai tolte le vesti battesimali)

#### **LETTURA**

#### ***Lettura degli Atti degli Apostoli 4, 8-24a***

In quei giorni.

Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto. L'uomo infatti nel quale era avvenuto questo miracolo della guarigione aveva più di quarant'anni.

Rimessi in libertà, Pietro e Giovanni andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto loro i capi dei sacerdoti e gli anziani. Quando udirono questo, tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio.

## **SALMO**

### *Sal 117 (118)*

® *La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.*

oppure

® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Rendete grazie al Signore perché è buono,

perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre». ®

La pietra scartata dai costruttori

è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi. ®

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,

sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,

perché il suo amore è per sempre. ®

## **EPISTOLA**

### ***Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 2, 8-15***

Fratelli, fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. In lui voi siete stati anche circoncisi non mediante una circoncisione fatta da mano d'uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo: con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce. Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo.

## **VANGELO**

### ***Lettura del Vangelo secondo Giovanni 20, 19-31***

In quel tempo. La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.